

Intervento Consiglio Comunale del 8 giugno 2012

Questo Consiglio Comunale è stato da me convocato a seguito di specifica richiesta in tal senso formalizzata da **sette** consiglieri comunali: i **quattro** rappresentanti della minoranza e i **tre** componenti di un autonomo gruppo consiliare, denominato “Alleanza per Curinga”, i quali ultimi, in uno con tale richiesta, hanno preso le distanze dall’attuale maggioranza: un eufemismo per comunicare a chiare lettere che sono trasmigrati tra i banchi della minoranza consiliare. Ragion per cui, avvalendosi della logica dei numeri, tutti insieme, ciascuno in forza del proprio ruolo, hanno pensato bene di “fare la conta”, ossia di verificare la consistenza dell’attuale maggioranza.

Questo ragionamento non fa una piega perché, come in una *soap opera* che si rispetti, coglie al volo le “occasioni della Storia” e le volge a proprio uso e consumo. Un utilizzo quanto meno singolare di una ‘riservata’ – che, sia pure visionata dai consiglieri che ne abbiano fatto richiesta, doveva comunque essere preservata dalla dinamica del gossip e del pettegolezzo – ha innescato la scontata risposta di due Consiglieri di maggioranza, da me censurati (una lettera, non un decreto di sospensione, usato una sola volta in una precisa circostanza. E’ vero, consigliere Mazza..!) – questa volta con nota, per così dire, “aperta al pubblico”, in quanto trasmessa al protocollo generale dell’Ente. Ancora una volta i “panni sporchi” hanno avuto come scenario il ‘fuori’, anziché il ‘dentro’.

E d’altra parte, a prescindere dal merito della discussione di che trattasi (i tavolini dello Zanzibar), non poteva essere altrimenti quando due Assessori scelgono di partecipare alla ‘soap’ scrivendo sul “sito-di-Cesare”, promosso a luogo istituzionale di confronto, una lettera dal piglio critico che paradossalmente rivolgono anche a se stessi, inducendo, sullo stesso sito, taluno alla conclusione che “siamo all’ammazzacaffè”, ossia ad uno stadio ulteriore rispetto alla “frutta”.

Sono d’accordo che eravamo alla frutta cons. Michienzi, una frutta evidentemente con la buccia dura.

Voglio aprire una parentesi richiamando per intero il mio intervento nel consiglio comunale del **18 marzo 2011**. Doveva essere, quello, l’epilogo di una crisi innescata da 6 consiglieri di maggioranza, **cinque dei quali** a titolo diverso si ritrovano oggi, a distanza di un anno e tre mesi nuovamente protagonisti.

Ritengo che l’obiettivo di quel gruppo – che ora si è ricomposto in varie forme - è **sempre stato, era** ed è il rompere a tutti i costi, far finire un’esperienza che neppure era nata ma che registrava

comunque dei risultati compreso quelli di aver dato piena fiducia a determinati soggetti (interni ed esterni al Consiglio).

Ritengo ancora, e spero di sbagliarmi, che non ci sia stata altra motivazione che abbia potuto indirizzare il comportamento dei citati cinque consiglieri comunali.

Perché richiamo quel consiglio comunale.

Allora dicevo espressamente che “... *come Sindaco non potevo uscire di scena sic et simpliciter senza dire a chi ci ha dato una fiducia inimmaginabile, quanto è stato finora fatto, i processi impostati che sicuramente dimostrano che lo stato della città di Curinga (e non del paese) segna una evoluzione significativa e non “...una grave involuzione culturale, sociale e politica”.*

Allora, in Consiglio, facendo mea culpa riguardo ad atteggiamenti politici sbagliati ho prodotto un documento che potesse rimanere indelebilmente agli atti, in modo che ciascun cittadino può leggerlo in qualsiasi momento, anche oggi ed in futuro, immediato o lungo che sia.

L’analogia con oggi è inquietante. Io, ma non solo io a dire il vero, ma quanti da quella data hanno messo chi più chi meno passione e tempo **non possono uscire** di scena per i tavolini dello Zanzibar senza avere modo di raccogliere i frutti del grandissimo impegno profuso in favore di questa comunità.

Ma riandiamo alla richiesta di convocazione del Consiglio Comunale di cui parlavo all’inizio, perché essa mi dà, proprio a livello esegetico, lo spunto per alcune riflessioni che ritengo assai utili in questa sede.

C’è un passaggio, nella premessa, che mi preme evidenziare. I richiedenti scrivono testualmente:

“Da più di un anno a Curinga il Sindaco e la Giunta comunale non appaiono più in grado di garantire l’ordinaria amministrazione e l’attuazione di un solido e concreto programma di governo”.

Questa proposizione appare terminologicamente perentoria, nel senso che non utilizza il condizionale – la qual cosa introdurrebbe, nel discorso, anche la possibilità del contrario -, bensì il tempo presente: un tempo verbale che non dà scampo, perché sancisce una presa d’atto della quale non si può discutere.

E però si utilizzano due termini – “ordinaria amministrazione” e “programma di governo” – che meritano un adeguato approfondimento ed una correlativa contestualizzazione nella nostra storia: perché essi sono tutt’altro che termini astratti e generali, avendo una consistenza “liquida” che

prende forma a seconda di quelle che, in un determinato frangente politico-economico, sono le possibilità riconosciute ad un Ente. Se non si tiene conto di questo criterio di interpretazione, ogni affermazione, soprattutto se asserita nella forme verbale del 'presente', diventa mera congettura: per non dire slogan.

Attenzione.. **slogan** : che può valere, non mi scandalizzo, per **l'opposizione vera** ma non per chi fino alla data della richiesta ha sempre manifestato di appartenere alla maggioranza e fino ad aprile 2011 qualcuno di loro ha ricoperto un ruolo non secondario nell'amministrazione attiva di questa città¹. A maggior ragione non può valere, come asserito nella nota di ieri, da due rappresentanti dell'attuale amministrazione.

Non a caso ho richiamato quella seduta del 18 marzo 2011: in quella sede si era dato conto dello stato di attuazione del programma di governo fino a quel punto condiviso e realizzato grazie anche all'apporto di quei consiglieri ...!.

Ma procediamo oltre.

Accanto alla data del 18 marzo 2011 c'è un'altra data molto importante che bisogna ricordare: mi riferisco al **18 ottobre** dello scorso anno.

Il **18 ottobre** dello scorso anno, per la precisione, nell'ambito di una seduta consiliare particolarmente delicata per gli argomenti trattati – ricordo che regnava in questa Sala un silenzio tombale mentre si relazionava **sul debito dell'Ente** -, si è proceduto, forse per la prima volta nella storia consiliare di Curinga, ad una scelta di fondo : **procedere spediti e senza tentennamenti con quella che, con amaro sarcasmo, ho definito la più grande e meritoria opera pubblica che a questa amministrazione era consentito realizzare: quella, appunto, del risanamento finanziario**. E so io quanto mi è costato fare quella affermazione, per quanto responsabile e realistica!

In sede di verifica degli equilibri di bilancio **quel Consiglio**, ovviamente su impulso della maggioranza e delle certificazioni dell'Area Finanziaria, **aveva concluso che esistesse un'unica strada per garantire la sopravvivenza dell'Ente** – nel tentativo di schivare la prospettiva, nefasta per i cittadini, del dissesto finanziario e di tutto ciò che esso comporta -: **procedere, gradatamente ma inesorabilmente, all'emersione del debito.**

¹ Non a caso richiamo quella seduta del 18 marzo 2011 con tutto quello che si era già prodotto come programma di governo, e sicuramente a conoscenza degli stessi altrimenti

Ricorderete tutti come non vi fosse alcun compiacimento da parte mia nello snocciolare le cifre di gravame che ho posto alla Vostra attenzione ad esplicazione dei contenuti di quella proposta deliberativa². Anzi, di quelle proposte deliberative, perché rammenterete anche come, “salvaguardia” a parte, fu subito necessario riconoscere e finanziare, con altro atto deliberativo, taluni ‘debiti fuori bilancio’: non ha importanza rinverdire, in questa sede, gli importi che fu necessario vincolare nel triennio 2012/2013/2014 sul Bilancio ordinario dell’Ente per addivenire ad un ripiano compatibile con le possibilità del Comune.

Oltre alle cifre “riconosciute” – ricorderete anche questo – si profilava, in quella seduta, un’altra circostanza: questa, forse, più difficile da gestire, perché, per certi versi, ‘mostruosa’ nel suo ineluttabile divenire.

Mi riferisco alle innumerevoli sentenze esecutive ed alle pratiche legali giacenti nei faldoni degli uffici comunali ; – per le quali si era resa necessaria una febbrile attività ricognitiva che desse contezza della misura – se non esatta, quanto meno verosimile del debito.

Anche in quel caso la scelta amministrativa, pur a fronte delle mastodontiche difficoltà di gestione, fu – a mio giudizio responsabilmente – nel senso di “governare” il debito **attraverso processi, non sempre facili per la verità, di negoziato e di transazione col creditore dell’Ente.**

Da quel giorno la difficile ed estenuante attività di ricognizione e conseguente attivazione di piani di rientro del debito non si è mai fermata tanto che oggi sono vicine a soluzioni questioni annose : così per es. la questione Eurotrend e tante vertenze dai risvolti onerosissimi per l’Ente, come quella con la famiglia Stillitani, con gli eredi dell’Avv. Sebastiano Sorrenti, con l’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, sono in via di prossima definizione, mentre altre sono già state definite come la transazione con gli eredi dell’Avv. Albino Mauro e quella con la società Ro.gu Costruzioni, la ditta, per intenderci, che si è occupata dei lavori di ripristino del vecchio mulino nel rione Ospizio.

Mi preme solo rimarcare che le transazioni di cui sto parlando non sono condotte alla rinfusa dall’Ente, dal momento che questa Amministrazione sta tentando di **renderle compatibili con la portata dei Piani di rientro dal debito che incidono pesantemente ogni mese sulle casse**

² In quella sede come ricorderete si è proceduto a riconoscere debiti fuori bilancio per complessivi €. 498.563,161). Il debito complessivo veniva stimato in maniera non esaustiva in €. 3.866.032,09 coperto per il 23%.

dell'Ente³. VA INFATTI EVIDENZIATA l'oggettiva difficoltà ad ottemperare, contestualmente, al risanamento del debito pregresso, sia pure rateizzato per 'mensilità', ed ai pagamenti correnti (Multiservizi, depurazione, Sorical, ecc.)

Si stanno ottenendo dei risultati tanto più rilevanti quanto più rapportati alla difficilissima congiuntura economica attuale.

E' appena il caso di sottolineare, infatti, che l'Ente non deve soltanto (si fa per dire!) fare i conti con l'ingente carico debitorio, ma anche affrontare tante altre complesse problematiche come per es. quella della progressiva riduzione dei trasferimenti statali (il Comune di Curinga ha registrato per l'anno 2011 una riduzione di risorse erariali pari ad € 191.000 ed un'ulteriore drastica riduzione è prevista per l'anno in corso!), o quella dei vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità, principale strumento di controllo dell'indebitamento netto degli Enti locali (Regioni, Province e Comuni) a livello nazionale, che limita fortemente la capacità d'investimento di tali enti e rappresenta una fonte di rischio per tante imprese che subiscono gli effetti dei ritardati pagamenti per lavori, anche in presenza di risorse disponibili dell'Ente.

In particolare è il ricorso al parametro della cosiddetta competenza "mista", introdotto negli ultimi anni, a rendere difficile la trasformazione degli impegni di spesa per investimenti in pagamenti⁴.

Non bisogna essere grandi esperti di meccanismi di bilancio per comprendere come un peso rilevante , ai fini del rispetto del patto di stabilità, assumano i pagamenti di lavori pubblici effettuati nel corso di un esercizio finanziario, ma relativi ad entrate già riscosse in annualità pregresse. In tali casi la bilancia del Patto pende pesantemente in negativo perché detti "pagamenti" non sono controbilanciati dalle correlative entrate già, di fatto, riscosse in passato.

D'altronde alcuni di Voi – non tutti, per la verità, perché alcuni consiglieri erano assenti quando si è proceduto alla discussione ed all'approvazione dell'ultimo Bilancio dell'Ente, quello del 2011 -, alcuni di Voi, dicevo, ricorderanno che, quasi come un colpo di teatro, la stessa maggioranza consiliare dovette proporre un emendamento allo schema di Bilancio 2011 in quanto il "rispetto" dei numeri del Patto non si conciliava con l'assunzione di quella quota parte di mutuo a carico dell'Ente nel contesto di una serie di finanziamenti, già concessi dall'ente regionale, dei quali si voleva beneficiare. mi riferisco ai lavori di messa in sicurezza del plesso scolastico di Acconia.

³ Chiedo espressamente all'Ufficio Finanziario di 'fotografare', ad oggi, il debito maturato dal contenzioso e, correlativamente, lo stato, più o meno avanzato, delle trattative avviate col creditore; in un prospetto, firmato, da allegare a questo mio intervento.

⁴ Tale parametro infatti impone che il saldo finanziario rilevante ai fini del patto sia calcolato attraverso la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente del bilancio , e dalla differenza tra incassi e pagamenti (effettuati sia a competenza che a residui) per la parte in conto capitale.

Per il Patto di Stabilità so bene quanti decreti di finanziamento giacciono negli uffici regionali per il solo fatto che non possono essere ‘ricevuti’ dal Comune di Curinga.

Il Patto di Stabilità non ci dava scampo, nemmeno in sede previsionale: dovevamo escludere la prospettiva del mutuo e rinvenire risorse proprie dell’Ente, se volevamo salvare i finanziamenti a favore di Curinga!

A giugno del 2011 veniva notificato il decreto con cui la Regione ha finanziato opere di urbanizzazione primarie per 450.000 Euro. Non si è potuto attivare detto finanziamento altrimenti quante strade o fogne o quanti bracci di pubblica illuminazione si sarebbero potuti realizzare...!

Da qui l’affrontare con decisione le problematiche relative ai terreni comunali, compresi quelli gravati da usi civici ma con un’attenzione particolare agli immobili residenziali.

E’ necessario contestualizzare questo concetto (del Patto) nella peculiare situazione del nostro Comune.

Da quando questa Amministrazione si è insediata, nel giugno del 2009, ha dovuto fare i conti con la “giacenza” di talune opere pubbliche che, per vari motivi, erano ferme nella loro fase progettuale. (Vi ricordate i finanziamenti ripresi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e quelli attivati per le urbanizzazioni primarie).

Paradossalmente finalizzare tali investimenti, peraltro necessari, ha innescato un meccanismo vorticoso che non ci ha consentito di superare tutti quei vincoli che comporta il rispetto del parametro della competenza mista sopra descritto, portandoci per l’esercizio 2010 al mancato conseguimento degli obiettivi rilevanti ai fini del patto di stabilità.

La Corte dei Conti, dopo mesi di istruttoria, con delibera n. 43/2012, che sarà portata all’attenzione della prossima seduta consiliare – in uno col Conto Consuntivo 2011 - ha sancito, infatti, la nostra inadempienza al Patto 2010, tecnicamente per un’errata detrazione (pari ad € 509.000,00) effettuata sul presupposto, poi rivelatosi errato, di una regionalizzazione del patto. In pratica l’Ente, per non mettere in ginocchio le imprese e con esse l’intero tessuto economico – sociale della comunità, ha effettuato pagamenti, imputati sui residui (sugli stanziamenti cioè degli anni precedenti), in conto capitale per un importo pari ad € 509.000,00 confidando nella cosiddetta “regionalizzazione del Patto”, ossia in quell’apporto che, Calabria a parte, vari enti regionali hanno posto in essere, venendo in soccorso agli Enti Locali schiacciati dalla morsa dei vincoli del Patto.

La delibera è del 24 maggio ed io ho scelto questa sede per comunicarla ai consiglieri comunali perché nel contesto del mio discorso essa possa essere compresa nella sua giusta valenza. Vi è da

aggiungere, per esigenza di completezza, che all' accertamento dell'inadempimento del patto 2010 seguiranno, in questo esercizio finanziario, così come comunicatoci dalla Corte dei Conti nel corpo della deliberazione di cui sopra , delle sanzioni che sostanzialmente consisteranno nell'impossibilità, per questo scorcio del 2012, di procedere ad assunzioni di qualsivoglia natura e tipologia, nell'impraticabilità di indebitamenti mediante ricorso al prestito (entrambe, queste, circostanze già di fatto inattuabili per il nostro Comune in ragione di altri vincoli normativi), nella limitazione alla capacità di assumere impegni di spesa oltre una certa soglia, nonché nell'irrogazione di una sanzione pecuniaria di entità pari al 3% delle entrate correnti dell'ultimo consuntivo approvato, all'incirca € 100.000,00⁵.

Io proporrei, al riguardo, agli Assessori in carica in quell'esercizio – il 2010 – di rinunciare, sia pure a posteriori, alle indennità di carica e di funzione al fine di coprire in maniera indolore questo gap, dovuto senz'altro più all'inesperienza che ad una precisa intenzionalità. Ritengo giusto, e doveroso, che, in questo difficile passaggio, emerga la pregnanza del ruolo politico da ciascuno ricoperto e si lasci il Bilancio dell'Ente indenne da qualsivoglia risvolto deficitario: essendo, esso, già minato di suo dalla vasta congerie di situazioni debitorie che ho testé preannunciato.

E' facile, oggi, intravedere nel mancato rispetto del Patto 2010 una certa leggerezza, ai vari livelli dell'Ente, nella gestione dell'esercizio. Tuttavia non era del tutto impensabile allora che la Regione Calabria, per limitare gli effetti negativi del patto di stabilità, potesse intervenire, al pari di tanti altri enti regionali, al fine di sbloccare i pagamenti alle imprese degli enti locali attraverso la cessione di quote di patto di competenza regionale (cosiddetto patto regionalizzato verticale) ovvero attraverso la redistribuzione del peso del patto tra i vari enti locali, pur nel rispetto degli obiettivi complessivi fissati per l'insieme degli enti della Regione (patto regionalizzato orizzontale).

Così purtroppo non è stato!

Occorre pur dire che nel 2011 abbiamo monitorato con avvedutezza il 'rispetto' del Patto, sia pure, come vedremo con l'approvazione del Consuntivo, mandando in economia circa 400.000,00 Euro che erano destinati, per lo più, a spese di manutenzione del patrimonio od alla gestione ordinaria dell'Ente e che, per rispettare un Patto ancora minato dalla dinamica dei pagamenti dei Lavori Pubblici in esubero rispetto alle riscossioni, non hanno potuto concretizzarsi in impegni di spesa.

⁵ Quella pecuniaria è, di fatto, l'unica sanzione che incide sul nostro Bilancio, se è vero che, come dicevo, sia sul piano assunzionale che su quello dei prestiti c'era già una chiara inibizione.

Alla luce di quanto detto è di tutta evidenza che l'Amministrazione, nell'immediato futuro, sarà chiamata a percorrere una strada tutta in salita, dovendo, sin da subito, porre in essere un'azione di governo capace di osservare sia i limiti delle sanzioni che ci verranno applicate a seguito del mancato rispetto del patto di stabilità 2010, sia anche quelli imposti dalle disposizioni legislative⁶ con particolare riferimento alla normativa 2012 che sono particolarmente stringenti (basti pensare che la legge di stabilità 2012 fissa per i comuni con popolazione superiore a 5000,00 abitanti una nuova percentuale per la determinazione del saldo obiettivo rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità, di gran lunga peggiorativa rispetto alla precedente, essendo prevista, ad oggi, nella misura del 15,6% e non, come l'anno scorso, nella misura del 5,4%).

Se è vero, come è vero, quello che ho detto, vorrei allora capire che cosa intendono, i Consiglieri richiedenti, quando parlano di sostanziale inattuazione del programma.

Quanto detto sopra chiude il cerchio, a livello esegetico, sull'ordinarietà della vita di un Ente. Oggi, questo, è un concetto relativo, perché troppo condizionato dalla stretta finanziaria in cui il Comune è letteralmente schiacciato.

Tutte queste considerazioni mi fanno riflettere con mestizia alla lettura dell'ultimo passaggio della premessa concepito dai Signori Consiglieri richiedenti la presente seduta di "verifica della maggioranza", là dove è scritto quanto segue:

"Tali situazioni (il riferimento è alla sospensione dei due consiglieri di maggioranza da me disposta) hanno ridotto al minimo l'attuale maggioranza, impedendo lo sviluppo di un'azione di Governo adeguata all'importanza ed alla difficoltà delle scelte amministrative, soprattutto in un momento di grave crisi economica quale quella che sta investendo l'intera Nazione".

Proprio richiamando l'adeguatezza dell'azione di governo - specie se rapportato alla difficoltà delle scelte amministrative - mi pare di aver premesso con dovizia di particolari come questa Amministrazione - sia pure respirando l'aria pesante che a livello nazionale si respira nella Finanza Locale, individuata, forse al di là di ogni misura possibile, come la vera fonte di finanziamento del debito pubblico statale - abbia imboccato, come mai prima d'ora, la strada del risanamento del

⁶ Sono state quattro, ed i Consiglieri sicuramente sono al corrente, le Manovre finanziarie licenziate nel 2011 e completate dalle misure del Governo Monti. Sanno, i Signori Consiglieri, quanto queste Manovre abbiano vessato gli Enti Locali - specie quelli soggetti ai vincoli del Patto di Stabilità - aggravando sempre di più la misura e la portata del 'saldo obiettivo'. Conoscono, i Signori Consiglieri, i tempi quasi impossibili che stanno vivendo tutti gli Enti Locali?

Comune di Curinga. E, soprattutto, la direzione esattamente speculare a quella che porta al dissesto dell'Ente.

La vicenda dell'IMU, con le sue ambiguità ed i suoi subdoli mascheramenti, riverbererà sui bilanci delle famiglie italiane i suoi riflessi negativi e, con tutta probabilità, costringerà gli Enti, anche il nostro, ad aumentare le aliquote delle imposte e le tasse comunali. Il destinatario di questa dinamica perversa è sempre il cittadino.

Quindi emerge la necessità di porre in essere scelte coraggiose e lungimiranti in grado di scongiurare il rischio, oggi molto concreto purtroppo, del dissesto finanziario dell'Ente che sarebbe, lo sappiamo tutti, soprattutto in questo momento, un colpo letale per la città e per le famiglie, specie per quelle dove si è, senza successo, alla ricerca di un'occupazione, possibilmente non troppo precaria.

Scelte coraggiose e lungimiranti riguardo a delle azioni concrete da intraprendere e che dovrebbero riguardare i seguenti aspetti:

- **riorganizzazione dei servizi** con razionalizzazione ed ottimizzazione dei relativi costi - ricorso all'esternalizzazione e/o accorpamento (nell'Unione dei Comuni) per ottenere risparmi e migliore efficienza. Per alcuni servizi è già stata avviata la relativa riorganizzazione. Priorità alla raccolta differenziata ed allo spezzamento, al servizio idrico, ai servizi a domanda individuale, ai servizi sociali (Unione dei Comuni);

Ho evidenziato l'oggettiva difficoltà ad ottemperare, contestualmente, al risanamento del debito pregresso, sia pure rateizzato per 'mensilità', ed ai pagamenti correnti . Ed allora occorre:

- riorganizzare, razionalizzare ed ottimizzare i servizi di riscossione; in ordine ai tributi si dovrà protendere per una ad una maggiore semplificazione e chiarezza nella determinazione degli stessi, delle tariffe e dei rispettivi regolamenti, ad una semplificazione nei pagamenti da programmare temporalmente evitando insopportabili concentrazioni;
- **avviare** in genere interventi sempre più drastici, di buona finanza, di minori sprechi, di potenziamento dell'accertamento fiscale e del recupero dell'evasione (lotta concreta all'evasione diretta ad aumentare le entrate). A tal proposito avviare quanto previsto nello Statuto in linea con la manovra finanziaria 2011 (costituzione del Consiglio Tributario ex art. 18 del D.L. n. 78/2010);

Ancora :

- **accelerare** il processo amministrativo legato al Piano delle alienazioni comprendendo in tale voce la risoluzione delle problematiche legate agli usi civici (con particolare riguardo alle abitazioni da mettersi in regola);
- **procedere** all'approvazione del Piano Spiaggia Comunale e del Piano Strutturale Associato previa opportuna verifica sulla base degli atti e di eventuali provvedimenti da adottare;
- **seguire il Distretto Agro Alimentare di Lamezia** nell'ambito del quale Curinga svolge un ruolo significativo - anche nel contesto del PISL specifico;
- **seguire** con cognizione l'iter dei seguenti processi amministrativi già avviati (tralasciando l'attivazione di finanziamenti già ottenuti che sono legati alla questione del Patto di Stabilità – il governo sta cercando di intervenire per sbloccare gli investimenti –) ed inerenti:
 1. **al Piano di riqualificazione** degli ambienti scolastici: n. 2 finanziamenti già ottenuti riguardo al plesso scolastico di Acconia (€ 298.000,00) (appaltato nello scorso mese di maggio) ed alla scuola elementare Curinga (€ 350.000,00) (comunicazione della Regione n. 4326/SP del 31 agosto 2011 e Ordinanza protezione civile già esecutiva in questi giorni);
 2. **alla costruzione dell'asilo nido ad Acconia** (finanziamento di € 300.000,00) : opera già appaltata. Per il prossimo 4 luglio è previsto l'inizio dei lavori.
 3. **al dissesto idrogeologico** : come è a Voi noto questa Amministrazione si è già “mossa” oltremodo riguardo a detta problematica, ben programmando per ottenere, in poco tempo, dei risultati di tutto rispetto se è vero come è vero che il territorio di Curinga è stato interessato da consistenti contributi : sono in movimento €. 2.650.000,00 di cui:
 - **n. 3 a cura della Provincia** con riferimento:
 1. alla Perizia sulla sistemazione dei tratti terminali dei torrenti Turrina e Randace
 2. alla Perizia per piazza Immacolata;
 entrambe da seguire presso il Dipartimento LL.PP. della Regione Calabria;
 - 3. all'attivazione del finanziamento di €. 1.000.000,00 per completamenti interventi di sistemazione idraulica lungo i menzionati torrenti Turrina, Randace e Le Grazie;
 - **n. 1 a cura del Comune** : attivazione del finanziamento di €. 600.000,00 per “Interventi integrativi di mitigazione del rischio di frana nel centro storico loc. Costera” : l'Ing. Currado sta procedendo alla relativa progettazione definitiva per come stabilito con il Commissario Governativo Dr. Percolla;
- 4. **alla Rivitalizzazione del Centro Storico: è pari a € 500.000,00** il finanziamento ottenuto sulla base della Legge Regionale n. 33/2008 per “Acquisizione e recupero alloggi nel centro storico da destinare ad edilizia sociale (Decreto DG Dipartimento 9 n. 3147 del

16.03.2010). Detto finanziamento non è ancora pienamente operativo in quanto è ferma intenzione di questa Amministrazione :

- **sistemare** gli alloggi acquisiti al patrimonio del Comune e ristrutturati negli anni passati;
 - **“sistemare”** il cosiddetto Progetto CER finanziato nel 2001 e relativo alla costruzione di n. 22 alloggi con lavori fermi dal 2004 per mancanza di fondi per il completamento. Per rendere disponibili detti alloggi occorrono circa 250.000 euro ed avendo già ottenuto dal Ministero l’eliminazione del vincolo di destinazione stiamo richiedendo alla Regione la possibilità di utilizzare parte del finanziamento ottenuto per completarli;
5. **alla realizzazione** del Museo da realizzarsi presso il Palazzo Bevilacqua: progetto sottoposto a valutazione del Nucleo di valutazione regionale. Progetto strettamente collegato al disegno di sviluppo che trova concretezza nei PISL anch’essi in corso di valutazione
 6. **agli interventi sugli immobili comunali** (Municipio, Delegazione e Polivalenti) che sono compresi in uno specifico finanziamento regionale che mi sento di dare già come notizia ufficiale. Ci siamo dentro ma non so l’importo.
 7. **alla metanizzazione** di Acconia;
 8. **alla rotatoria** Bivio Sirene e pista ciclabile
 9. alla valutazione delle 3 proposte (PF) inerenti:
 1. **alla sistemazione** delle fonti di approvvigionamento idrico e dei serbatoi nonché alla ristrutturazione e/o ampliamento o potenziamento delle reti distributive dei centri e delle varie contrade;
 2. **alla ristrutturazione** ed ampliamento dell’impianto di PUBBLICA ILLUMINAZIONE;
 3. **all’ampliamento** del vecchio cimitero e/o **alla costruzione** di un nuovo cimitero;
 10. **seguire** i due PISL : **turismo** (con il Comune di Gizzeria) e **Borghi d’eccellenza oltre al GAC “Costa degli Dei”**;
 11. **seguire** il PISL “Attività produttive” in uno con il Distretto Agroalimentare del lametino e con la Prov. Di Catanzaro;

E’ nello scenario sopra descritto – e con profondo senso di responsabilità – che personalmente non bado ai numeri paventati dalla richiesta dei Consiglieri, ma consegno il mio mandato alla vostra valutazione politica.

16.03.2010). Detto finanziamento non è ancora pienamente operativo in quanto è ferma intenzione di questa Amministrazione :

- **sistemare** gli alloggi acquisiti al patrimonio del Comune e ristrutturati negli anni passati;
 - **“sistemare”** il cosiddetto Progetto CER finanziato nel 2001 e relativo alla costruzione di n. 22 alloggi con lavori fermi dal 2004 per mancanza di fondi per il completamento. Per rendere disponibili detti alloggi occorrono circa 250.000 euro ed avendo già ottenuto dal Ministero l’eliminazione del vincolo di destinazione stiamo richiedendo alla Regione la possibilità di utilizzare parte del finanziamento ottenuto per completarli;
5. **alla realizzazione** del Museo da realizzarsi presso il Palazzo Bevilacqua: progetto sottoposto a valutazione del Nucleo di valutazione regionale. Progetto strettamente collegato al disegno di sviluppo che trova concretezza nei PISL anch’essi in corso di valutazione
 6. **agli interventi sugli immobili comunali** (Municipio, Delegazione e Polivalenti) che sono compresi in uno specifico finanziamento regionale che mi sento di dare già come notizia ufficiale. Ci siamo dentro ma non so l’importo.
 7. **alla metanizzazione** di Acconia;
 8. **alla rotatoria** Bivio Sirene e pista ciclabile
 9. alla valutazione delle 3 proposte (PF) inerenti:
 1. **alla sistemazione** delle fonti di approvvigionamento idrico e dei serbatoi nonché alla ristrutturazione e/o ampliamento o potenziamento delle reti distributive dei centri e delle varie contrade;
 2. **alla ristrutturazione** ed ampliamento dell’impianto di PUBBLICA ILLUMINAZIONE;
 3. **all’ampliamento** del vecchio cimitero e/o **alla costruzione** di un nuovo cimitero;
 10. **seguire** i due PISL : **turismo** (con il Comune di Gizzeria) e **Borghi d’eccellenza oltre al GAC “Costa degli Dei”**;
 11. **seguire** il PISL “Attività produttive” in uno con il Distretto Agroalimentare del lametino e con la Prov. Di Catanzaro;

E’ nello scenario sopra descritto – e con profondo senso di responsabilità – che personalmente non bado ai numeri paventati dalla richiesta dei Consiglieri, ma consegno il mio mandato alla vostra valutazione politica.

Sarebbe stato anche facile, per me, **rassegnare le dimissioni**, se non altro perché la gestione anche politica di un Ente è assorbente ed io non ho la possibilità di farne, specialmente in questo momento, il mio esclusivo interesse.

Ma, in realtà, trovo irresponsabile, da parte mia, lasciare una nave che sta veleggiando in balia delle onde in un mare tempestoso, quello stesso mare che, come ben sapete, ha rischiato – e rischia tuttora – di fare naufragare anche lo Stato centrale e di traghettarlo fuori dall'Europa.

Mi rivolgo a chi veramente tra Voi ha a cuore il bene della città. Non è facile, ma uniti, con amore **ma anche con un minimo di buon senso circa il riconoscimento dei propri limiti**, con una gestione attenta ed oculata e con la collaborazione di tutte le forze politiche e sociali ed anche dei singoli cittadini (ma quelli interessati al bene comune e non al proprio tornaconto) possiamo riuscire a portare, consentitemi di proseguire con la metafora, quella nave verso un porto sicuro.

Concludo dicendo che in un momento così delicato per la città non è certo utile fare sterili polemiche e lasciarsi andare ad esternazioni del tutto inappropriate ed abnormi.

E' utile invece avere e dimostrare senso di responsabilità e, soprattutto, avere e dimostrare senso delle Istituzioni. Mai come adesso occorre risvegliare l'orgoglio dell'appartenenza a questa comunità che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare, a cui va ridato quel ruolo di primo piano che merita per la sua storia, le sue tradizioni, la sua cultura, la sua gente.

Non possiamo permetterci, ora, di sbagliare tattica o strategia. Dobbiamo tutti insieme prendere le decisioni giuste e dobbiamo farlo in tempi rapidi, altrimenti saranno i cittadini a pagare il prezzo più alto.

Personalmente sono pronto ad assumermi, con spirito di sacrificio e profondo senso del dovere, le mie responsabilità ed anche voi credo comprendiate bene come in questo momento non si possa nemmeno concepire di lasciare il timone a possibili ipotesi di commissariamento.

Per queste ragioni, confidando nell'intelligenza politica e nella lungimiranza di molti di voi, Vi consegno questo mio documento attendendo di conoscere con assoluta serenità le vostre considerazioni.

Grazie per l'attenzione

8 giugno 2012